

C I N F O R M A

Prossimamente

Storie di donne nei prossimi due appuntamenti che ci aspettano. Da una parte chi deve affrontare la sfida avvilente e quotidiana di un ruolo solitamente rivestito da uomini, scegliendo con coraggio di stare in prima linea sottraendosi alle regole del gioco imperante.

Dall'altra un quadro delle contraddizioni della fede e della vita laica, vissute da due donne che si cercano l'una nell'altra intraprendendo un viaggio impervio sulle tracce del passato. Tra poco infatti si festeggerà la *Giornata Internazionale della donna*. Una leggenda alquanto controversa, vuole che questa festa nasca in un terribile avvenimento umano e sociale che vide le donne protagoniste nell'ambito lavorativo. Eppure l'unica colpa di queste donne era

stata quella di unirsi in una lotta sociale per ottenere delle condizioni di vita più umane e dignitose.

Nel 1908, infatti, un gruppo di operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono per protestare contro le terrificanti condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson, stanco della mancata produttività e soprattutto il non voler riconoscere tali diritti, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Un grosso incendio divampò all'interno della fabbrica e le donne operaie prigioniere ne furono travolte e ben 129 di loro morirono arse dalle fiamme.

Mila



*Alfio Curcio
presidente della Coop-
erativa Beppe Montana*

*Sandro Fallani
sindaco di Scandicci*

*Mila Baldi
presidente amici del
Cabiria*

COME IL VENTO

Italia, 2013

Regia: Marco Simon Puccioni

Interpreti: Valeria Golino, Filippo Timi, Francesco Scianna, Chiara Caselli, Marcello Mazzarella, Salvio Simeoli

drammatico, durata 1h 50'



Trama

Durante gli anni più duri della storia d'Italia della seconda metà del Novecento, Armida Miserere (Valeria Golino) è una delle prime donne a divenire direttrice di carcere. A lei e ai suoi metodi rigorosi vengono assegnate le sorti degli istituti penitenziari di Opera a Voghera, dell'Ucciardone di Palermo o dell'isola di Pianosa. In mezzo a terroristi, mafiosi e criminali comuni, Armida si mostra dura e non disposta a fare alcuno sconto, ma la sua vita privata è contrassegnata dal tragico amore per il compagno Umberto Mormile (Filippo Timi), educatore carcerario assassinato in un agguato di camorra nel 1990 perchè non corruttibile.

del film ...

Folgorante fu l'esordio di Puccioni nel 2002 con *Quello che cerchi*, all'epoca caldeggiato fortemente da Nanni Moretti. Da ricordare anche *Riparo*, 2007, presentato nella sezione Panorama di Berlino e il documentario *Il colore delle parole*, girato tra il Camerun e l'Italia e presentato a Venezia 2009. «Quando lessi la notizia del suicidio di Armida Miserere ho pensato subito che avrei voluto raccontare la sua storia: una donna catapultata in una delle istituzioni più maschiliste e opprimenti della società che, senza rinunciare alla sua femminilità, riesce a governare gli uomini reclusi...volevo capire come e perché questa fibra, apparentemente così solida, era arrivata a spezzarsi» (Puccioni)

Critica

Da Parma a Lodi, da Pianosa a Palermo, Puccioni segue la straordinaria mimesi di Valeria Golino: segnata dall'uccisione a stampo mafioso dell'amato Umberto Mormile, la Miserere è un corpo privato dell'anima in perenne girovagare da un carcere all'altro, alla ricerca dei colpevoli dell'assassinio e di un'altra ragione per svegliarsi al mattino. Una vita di emozioni implose restituita con doverosa sottorecitazione e con messa in scena concreta fino a far male. Melodramma biografico di spessore, in rare occasioni si concede a un lirismo intimista che perdoniamo volentieri a un'operazione coraggiosa e intelligente, dedicata a uno tra i simboli di una coscienza perduta, di una morale incorrotta, di una giustizia giusta.

Premi e festival

Nomination ai Nastri d'Argento 2014 come: Miglior attrice Valeria Golino, Miglior sceneggiatura, Miglior fotografia e Miglior sonoro in presa diretta.

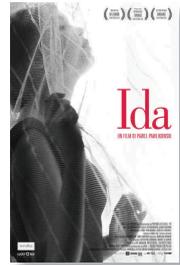
IDA

Danimarca, Polonia, 2013

Regia: Pawel Pawlikowski

Interpreti: Agata Trzebuchowska, Agata Kulesza, Joanna Kulig, Dawid Ogrodnik, Adam Szyszkowski

drammatico 1h 20



Trama

Polonia, 1962. Anna, un'orfana allevata dalle suore di un convento, è una novizia. La regola del convento però vuole che prima di prendere i voti, si veda il mondo che non si conosce, affinché la scelta sia consapevole. Unico legame con l'esterno è Wanda, sorella della madre, mai vista in tanti anni, che le rivelerà di essere ebrea. La zia è un magistrato che nasconde un passato da combattente nella Resistenza antinazista e da militante del partito, è single, intellettuale, elegante e disincantata al limite del cinismo. Entrambe le donne intraprenderanno un viaggio teso a scoprire la tragica storia della loro famiglia e loro stesse, il loro ruolo e le proprie credenze.

Critica

Romanzo di formazione intenso e rigoroso, dramma intimo, poetico e politico, Ida non cerca compromessi tra il rigore stilistico e il materiale umano, scegliendo una forma che sorpassa e fagocita la sostanza dello scavo psicologico: camera fissa e corpi ai margini di architetture e mascherini, immersi in una bicromia di luminosità abbacinante. Pawlikowski (*My summer of love*, *Last resort*) scava a fondo sotto le ceneri di una terra devastata e nel profondo delle due anime tormentate rimanendo sempre spettatore e affidando la narrazione unicamente all'espressività del corpo e ai piccoli e impercettibili gesti del quotidiano. E' un film di contrasti esposti, un road movie fieramente austero, dove l'attenzione per la composizione dell'immagine diventa tramite diretto dell'anima.

Premi e festival

Vincitore nel 2013 del premio FIPRESCI al Toronto International Film Festival e del London Film Festival e nel 2015 del British Academy Film Awards.

del film...

Bresson, Ozu, Polanski e Kieslowski continuano ad essere i padri nobili di questa generazione di giovani registi attenti alla Storia e coinvolti in un presente claustrofobico, chiuso fra passato immedicabile e assenza di futuro.

La fuga verso un Dio sembra essere approdo sicuro, ma le immagini che ritraggono la vita nel convento hanno la stessa freddezza di quelle del mondo esterno, la Storia può prosciugare del tutto le sue vittime, tenendole in vita in un presente sospeso di gesti meccanici e rituali senza senso. Con un Dio o senza, non fa differenza.

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Cara Kabiria, sono un tormentato insonne sempre sveglio ormai da diciassette anni e volevo ringraziarti per aver scelto di proiettare Ida: film polacco, intimista, bianco e nero, echi di Kieslowski e Polanski....per me è vedere la luce fuori dal tunnel. Grazie. NoSleep 67

IL BESTIARIO CINEMATOGRAFICO

L'ASSISTENTE ALLA REGISTA

Ruolo spesso ambito dai giovani, che pur di pensare di fare un piccolo passo verso la regia, accettano inconsapevoli l'incubo che li attenderà. Peccato solo che raramente l'ingenuo ragazzone diventi regista, un giorno, ma si allontani dal mondo della celluloide inveendo contro l'Universo che lo sfrutta e maltratta.

Svariati i loro compiti: gestiscono i movimenti delle comparse in scena, sorvegliano che gli attori siano pronti e preparati all'ora che devono essere pronti, e portano loro il caffè, compito per il quale ricevono i loro unici apprezzamenti, di solito. Se ne deduce che avere esperienza come barista nel proprio curriculum può aiutare nella carriera di assistente alla regia.

Per il resto, fanno veramente di tutto, compreso scrivere l'odg al computer al posto dell'aiuto regista che dà loro semplicemente gli orari e il resto se lo devono smazzare loro. A causa di questo compito, per lo più svolto dopo la pausa pranzo, spesso digeriscono male e si ingobbiscono prematuramente.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria
